

Dopo l'insediamento di Heath a Downing Street

Presentata la lista dei ministri del governo conservatore inglese

Un commento della Pravda

MOSCA, 21 giugno. «Perché si è verificata questa svolta nella vita politica dell'Inghilterra?» si chiede oggi la Pravda. «Ne i laburisti ne i conservatori...»

A Douglas-Home, ex Premier dell'ultima gestione conservatrice, il ministro degli Esteri - Anthony Barber, ministro senza portafoglio, tratterà i rapporti col MEC - Inchiesta dei laburisti sulla sconfitta elettorale.

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 21 giugno. Con la nomina dei diciotto ministri che formano il prossimo governo il leader conservatore Ted Heath ha concluso la prima fase della sua inaspettata ascesa al numero 10 di Downing Street.

La questione fondamentale, su cui tutto il resto fa perno, rimane quella dei rapporti coi sindacati e della prospettata riforma delle relazioni industriali che ha già sollevato proteste e avvertimenti da parte del movimento dei lavoratori.

La novità più grossa rimane la scelta di Anthony Barber a ministro senza portafoglio incaricato delle vitali consultazioni coi Paesi del Mercato comune che si apriranno di qui a poco.

La posizione dei conservatori non è affatto diversa da quella che dovevano affrontare i laburisti. Anzi, se è vero che Heath ha vinto le elezioni sfruttando abilmente il malcontento delle masse per il rialzo dei prezzi, è logico che proprio l'inevitabile mutamento del costo della vita, in seguito alle trattative europee, potrebbe essere il vero terreno di scontro più che mai nei pasticci del nuovo governo incapace di tener fede ad un impegno demagogicamente assunto quale quello di frenare gli aumenti delle derrate alimentari.

Frattanto, in campo laburista, comincia l'inchiesta su una consultazione che Wilson - malgrado la solidarietà e il rinnovo di fiducia dei suoi colleghi - ha il torto di aver indetto con un anticipo di almeno un anno sulla scadenza rischiando una partita che, fra qualche mese, avrebbe anche potuto essere meno rischiosa. Quel che si lamenta ora è il calcolo errato del giocatore troppo fiducioso di sé che dava per scontata una vittoria o non aveva alcuna alternativa a sua disposizione non avendo neppure lontanamente previsto la possibile sconfitta. C'è chi dice infatti che aver atteso fino ad ottobre, avrebbe significato una migliore preparazione elettorale, una maggiore attivazione di quel sostegno popolare che con le molte rinvii al voto è venuto a mancare soprattutto al laburismo la posta proprio sul palo d'arrivo.

Antonio Bronda



TRIPOLI - Quattro dei «leaders» arabi riuniti nella capitale libica. Da sinistra: re Hussein di Giordania, il Presidente siriano Al Atassi, quello egiziano Nasser ed il capo dello Stato libico Gheddafi.

A 10 giorni dall'annunciato ritiro delle truppe USA

Nuovo attacco alla Cambogia dei mercenari di Saigon

Quattromila uomini penetrano in territorio cambogiano - Le forze popolari estendono il controllo nel Paese - Vittoriose azioni partigiane anche nel Sud Vietnam e nel Laos - Insulti di Agnew agli oppositori

SAIGON, 21 giugno

A dieci giorni dalla data stabilita da Nixon per il ritiro delle forze americane dalla Cambogia, truppe mercenarie sudvietnamite hanno aperto in Cambogia un nuovo fronte di invasione. L'attacco, al quale partecipano 4.000 uomini comandati da «consiglieri» americani ed appoggiati dall'aviazione, dall'artiglieria e da elicotteri armati americani, ha avuto inizio ieri partendo dagli Altipiani centrali del Vietnam del Sud.

Le noti e provenienti da Phnom Penh indicano d'altra parte che Lon Nol e le forze che gli sono rimaste fedeli precipitano in una situazione ogni giorno più difficile.

Nel Laos, infine, unità del Fronte patriottico hanno travolto un avamposto delle truppe americane sulla collina di Phou Kratay, a circa 15 chilometri a sud-est di Saravane. Circa la nuova iniziativa per una soluzione politica del conflitto laotiano intrapresa dal presidente del Fronte, Sufanuvong, il primo ministro pro-americano Savanna Fuma, in una intervista al giornale francese Figaro, l'ha criticata.

Si svolgevano a livello di ambasciatore a Varsavia

La Cina sospende gli incontri con gli USA

Un annuncio di «Nuova Cina» - L'ultimo colloquio era già stato annullato dopo l'aggressione americana alla Cambogia

VARSAVIA, 21 giugno

La Repubblica popolare cinese ha deciso di sospendere, per il momento, i colloqui con gli Stati Uniti a Varsavia a livello di ambasciatore. La decisione è stata portata a conoscenza dei funzionari di collegamento americani che si sono incontrati a Varsavia con i colleghi cinesi.

Busto di Stalin eretto sulla sua tomba al Cremlino

MOSCA, 21 giugno

Secondo alcune agenzie di stampa occidentali, un busto di Stalin sarebbe stato eretto sulla sua tomba fuori delle mura del Cremlino. Una stele conata impedirebbe ancora di vederlo i lavori sarebbero corsi «si concluderebbero tra una settimana».

Riuniti i ministri degli Esteri del Patto di Varsavia

BUDAPEST, 21 giugno

I ministri degli Esteri dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia si sono incontrati oggi a Budapest. Nel corso della riunione che proseguirà anche nella giornata di domani sono stati affrontati i numerosi problemi della preparazione della conferenza per la sicurezza europea.

Vertice arabo sulla crisi mediorientale

Presenti i leaders e le delegazioni di tutti gli Stati arabi - Un rappresentante di Arafat presenterà una promemoria sulla soluzione del problema palestinese

TRIPOLI, 21 giugno

I più importanti leaders e rappresentanti di tutti i Paesi del mondo arabo sono riuniti a Tripoli, in Libia, per le celebrazioni indette per il ritorno al governo libico della base aerea di Wheelus, che era stata fino a pochi giorni fa adoperata dall'aviazione americana.

Nei giorni scorsi sono arrivati a Tripoli il Presidente della RAU, Nasser, del Siria, Atassi, dell'Irak, El Bakr, della Repubblica dello Yemen, Ariani, del Libano, Helou, re Feisal dell'Arabia Saudita, e Hussein di Giordania, sono giunti inoltre il primo ministro tunisino, latore di un messaggio personale del Presidente Burghiba al colonnello Kadafi, il segretario del P.L.N. algerino, una delegazione marocchina, guidata dal ministro degli Esteri e una sudanese, guidata da un membro del Consiglio rivoluzionario.

Alle celebrazioni partecipa infine una delegazione della guerriglia palestinese, capeggiata da Khadef Hassam, membro del Comitato centrale dell'organizzazione di liberazione palestinese, in rappresentanza di Yasser Arafat, rimasto in Giordania per il permanente, in quel Paese, di uno stato di tensione causato, a quanto afferma il carota arabo, da un «comandante» secondo le quali l'ex comandante in capo dell'esercito giordano e zio di Hussein, Nasser Ben Jenni, l'ex comandante delle unità libandite, Zein Ben Sharek (ambidue praticamente destituiti dal sovrano hasemita), inciterebbero alcuni elementi dell'esercito a provocare nuovi e più gravi attentati contro i palestinesi.

Stamane, secondo quanto riferisce l'agenzia giordiana MEN i leaders arabi si sono incontrati per discutere la proposta del presidente libico Kadafi di organizzare il prossimo vertice arabo «per la soluzione del problema palestinese».

Una proposta in tal senso, prosegue l'agenzia MEN, dovrebbe essere presentata dal rappresentante libico, in una promemoria in cui si sottolinea la necessità di trovare una giusta soluzione al problema palestinese, «adatto ai guerrieri il diritto legittimo di combattere l'arabo».

Al Cairo, intanto, un portavoce militare egiziano ha reso noto che ieri sera, a partire dalle 19 italiane, sono state attaccate con artiglierie e mortai posizioni israeliane lungo l'intera lunghezza del fronte. Gli israeliani, secondo l'annuncio, hanno subito pesanti perdite.

Dalla prima pagina

Scuole

riguardante miglioramenti economici il loro controllo di battaglia. Per questo hanno fatto leva sul malcontento generale del mezzo milione di insegnanti e del personale non insegnante...

NATO

era sicuro del falso, perché allora non lo ha detto prima? Tutti questi interrogativi rimangono per adesso senza risposta a riprova della scarsa attendibilità e della ambiguità delle affermazioni governative. Anche la NATO ha fatto pervenire alla stampa, venerdì sera, una smentita che non spiega tuttavia perché documenti di natura politica trovati a Parigi sui tavoli del Consiglio atlantico...

Il governo, di fronte al rivendicazionismo, ha avuto buon gioco: ha fatto levare la mancanza di disponibilità economiche, continuando però da parte di esponenti della DC la fare strizzicare d'occhio nei confronti dei sindacati autonomi d'altre parti, giocando ancora una volta sulle divisioni della categoria, ha voluto dare solo accoglimento parziale alla piattaforma dei sindacati, come quella della CGIL che poneva l'esigenza di scelte politiche di fondo.

Il comitato direttivo del Sindacato scuola CGIL coglie la grave situazione in un comunicato con il quale si revoca il blocco a partire da oggi. Si afferma di valutare «nella loro portata positiva» e di mettere in evidenza «alcuni obiettivi della piattaforma, conseguita attraverso la lotta dei lavoratori», si riconferma il giudizio negativo sulla linea che regge alcune concessioni ed alcuni rifiuti presenti nelle proposte del governo.

In questo quadro il Comitato direttivo «denuncia il modo di procedere della politica del governo di un intervento autoritario chiaramente collocabile sul piano delle intenzioni antidemocratiche e antisindacali. Nel momento in cui sospende la lotta, il sindacato CGIL ripropone come valida una scelta sindacale, naturale nel quadro confederale che collega la minaccia della classe lavoratrice si impegna a dare il suo contributo nelle Camere del Lavoro, nelle organizzazioni di base, tra i lavoratori tutti, per la creazione di un movimento unitario all'interno del quale le rivendicazioni della categoria sindacalmente valide siano riaffermate e collocate in modo da avere una reale incidenza sulle strutture classiche ed autoritarie della scuola».

È questa l'unica strada da scegliere, con serietà, responsabilità tenendo conto delle esigenze di milioni di studenti, delle loro famiglie. L'aver scelto, come hanno fatto i sindacati confederati di sfidare scrutini ed esami non significa la fine della lotta, una lotta che è stata forse la più grande sia per la sua intensità e durezza, sia per i contenuti fondamentali che la hanno caratterizzata. Risultati seppur parziali, come afferma il direttivo CGIL, sono stati conseguiti: il governo ha dovuto dichiarare la sua disponibilità, pur nei limiti di spesa previsti, ad applicare il limite di 25 alunni per classe dalle prime classi anziché dalle ultime, una piena disponibilità ad affrontare senza prevenzione i problemi con i sindacati entro le prossime settimane. Un chiarimento importante è stato dato anche su certe riserve degli autonomi che pregiudicavano il riassetto per tutti i pubblici dipendenti.

Le questioni inerenti il rinnovo della scuola sono venute quindi, con la lotta, in primo piano. Da questo punto di partenza conquistato con grande fatica occorre ora muoversi, allargare il fronte, saldare assieme insegnanti e lavoratori come si è facendo la CGIL, che intende dar vita a forti iniziative di mobilitazione in tutte le Camere del Lavoro - in una azione che abbia alla sua base obiettivi di reale e democratico rinnovamento della scuola.

Conclusa la visita di U Thant nell'URSS

MOSCA, 21 giugno

Il segretario generale dell'ONU, U Thant e partito oggi da Mosca diretto a New York, dopo una visita ufficiale in URSS. Nel corso della sua permanenza si è incontrato con Kossighin, con Gromiko, col metropolita di Leningrado e di Novgorod, con diversi dirigenti sovietici, ed infine ha visitato Minsk, capitale della Repubblica della Bielorussia che fa parte dell'ONU.

All'aeroporto di Sceremetievo, U Thant è stato salutato dal vice ministro degli Esteri, Vinogradov (Gromiko, infatti, si trova a Budapest per partecipare alla conferenza dei ministri degli Esteri del Patto di Varsavia) e dall'ambasciatore a Mosca della Birmania.

Poco prima della partenza, il segretario dell'ONU ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho soggiornato qui su gentile invito del governo sovietico, e sono molto lieto di aver visitato l'URSS. Ho incontrato Kossighin, Gromiko ed altri dirigenti, con i quali ci siamo scambiati opinioni su alcuni problemi relativi all'attuale situazione internazionale e al lavoro dell'ONU. Nel corso del colloquio, sono stati sollevati problemi legati alla situazione del Medio Oriente e dell'Indocina. I colloqui si sono svolti in una atmosfera cordiale e amichevole».

Ieri mattina, al Cremlino si era svolto un ricevimento in onore di U Thant, e Kossighin, pronunciando un discorso di saluto, aveva affermato che «l'URSS, nel riconoscere il ruolo importante dell'ONU, non chiude gli occhi di fronte agli inconsueti nell'attività di questa organizzazione». «Gli insegnamenti e la debolezza dell'ONU», aveva proseguito il Primo ministro sovietico - non si spiegarono di una certa imperfezione del suo statuto, che ha retto ad una seria prova del tempo, ma col fatto che determinati ambienti delle potenze occidentali tendono a diminuire i principi fondamentali dello statuto per poter meglio usufruire della organizzazione per sopprimere i movimenti di liberazione dei popoli».

Rispondendo, U Thant ha condiviso gli apprezzamenti di Kossighin in merito alla attività dell'ONU.

Milano

I lavoratori ad un impegno attivo preciso, a un impegno politico, ha detto, sui temi della lotta ant imperialista e per la pace. Lo studente Capanna ha portato l'adesione del Movimento studentesco alla manifestazione. Poi, salu-

Advertisement for Agip Super motor oil. Text: estate gratis in lambretta fino al 31 luglio 1970. 20 litri di miscela Agip-Super. Includes image of a scooter and Agip logo.